

[Discussioni](#) [Attività](#) [Inbox](#) [qci](#) [Mark All Viewed](#) [Logout](#)

## Viva l'Audio Engineering Society !

[Riproduzione Audio](#)[Inizia una Nuova  
Discussione](#)**Fabrizio Calabrese** December 2008 Post 1 of 21 [Quota](#) [Segnala](#)

Posts: 7,816 Member

Sabato scorso si è svolto un piccolo ma significativo "evento", negli Studi di Radio Vaticana, all'ombra del cupolone. Un gruppo di membri AES ha avuto occasione di ascoltare le registrazioni multicanale effettuate in occasione del precedente incontro, l'11 giugno '08, nel chiostro dell'Università, a San Pietro in Vincoli. Ne facevo parte e riferisco.

Abbiamo ascoltato sei diverse versioni, utilizzando otto piccoli diffusori Genelec 1030, collocati su aste e disposti regolarmente, su 360 gradi, su un diametro di una decina di metri o poco più.

La sala era relativamente riverberante, ma corretta, e l'area d'ascolto consisteva in nove posti, su sedie.

Premetto che la qualità della registrazione originale (24 Bit in media) era splendida, ma non traspariva certo ascoltando i piccoli monitor attivi... E meno male che ho ottenuto una copia del master stereofonico... per cui posso dire che era semplicemente meraviglioso ! Non dimentichiamo che si trattava di una esecuzione all'aperto, quindi con un'acustica naturale particolarmente nitida ed una localizzazione precisissima delle sorgenti.

La prima configurazione ascoltata era quella stereo, tradizionale: ottima, ma sacrificata dal fatto che a suonare erano solo due diffusori (piccoli...) invece di 4-6-8 degli altri casi. Alzandosi e girando intorno si è rivelata una delle due sole registrazioni stabili, in termini di localizzazione.

La seconda configurazione era un doppio stereo XY, frontale e posteriore: in linea teorica ottima, ma molto svantaggiata dalla criticità della posizione d'ascolto... bastava infatti spostarsi di poco dal centro, per sentir schizzare indietro il violino e gli altri archi.

La terza versione è stata quella più gradita: un sistema ad otto canali messo a punto dal Prof. Aurelio Uncini, presente (che è una tra le massime autorità italiane in materia... l'altra è il Prof. Farina, anch'egli presente in sala). L'immagine era stabile e coerente, ma purtroppo rotata per un veniale errore di collegamento... Unico difetto, una certa delocalizzazione delle sorgenti...

La quarta versione, registrata dal Prof. Farina (sistema a tetraedro), aveva anch'essa il pregio di una immagine stabile, ma il suono sembrava venire da tutte le parti... il che, essendo gli strumenti all'aperto... era evidentemente un artefatto.

La quinta versione era stata registrata dalla RAI, con la testa Holophon, ed era a 16 Bit. Personalmente l'ho trovata eccellente, soprattutto per la correttezza della localizzazione e per la nitidezza (stranamente eguale o superiore a quella delle registrazioni 24 Bit...).

La sesta versione (fuori "gara") era quella registrata dal Prof. Farina con 32 microfoni, ma la risposta era tagliata a qualche KHz (un grande telefono con il "surround"... scherzo !).

Conosceremo presto i risultati della votazione, sui parametri di godibilità, realismo nella resa di timbro e spazialità, nonché dinamica.

Quest'ultima era la vera nota dolente, ma anche il punto su cui riflettere.

Con il costo di otto monitor professionali amplificati, infatti, se ne possono acquistare due della stessa casa, ma di potenza e qualità sicuramente maggiori. Ora, essendo eccellente la qualità della registrazione stereo, la resa sui due diffusori "migliori" non potrebbe che essere superiore, a confronto con tutte le altre. Per togliermi ogni dubbio, ho appunto effettuato questa prova, ottenendo un'immagine stereo coerente e, insieme, una resa incredibilmente analitica dei vari timbri (che vi potete dimenticare, con le otto "creature"...!).

**L'esperienza è stata interessantissima ed ha portato ad una conclusione molto precisa: il multicanale va affrontato con risorse perfettamente multiple rispetto a quelle della stereofonia !**

Viceversa l'incremento di spazialità non è assolutamente tale da compensare la perdita di risposta in basso e di dinamica

(anche distorsione).

Che bella esperienza ! GRAZIE FLORENZO PETITTA...! (Il Presidente della Sezione Italiana dell'AES).

A presto  
Fabrizio Calabrese



**c7p8** December 2008 Post 2 of 21 Quota Segnala

Posts: 1,549 Member

E GPM dov'era? come mai non è stato presente all'evento?

Saluti "Pro"

Carlo



**Phaeton** December 2008 Post 3 of 21 Quota Segnala

Posts: 1,272 Member

quote:

Sabato scorso si è svolto un piccolo ma significativo "evento", negli Studi di Radio Vaticana, all'ombra del cupolone. Un gruppo di membri AES ha avuto occasione di ascoltare le registrazioni multicanale effettuate in occasione del precedente incontro, l'11 giugno '08, nel chiostro dell'Università, a San Pietro in Vincoli. Ne facevo parte e riferisco.

.....

A presto  
Fabrizio Calabrese

bella sperimentazione, che conferma se ce n'era ancora bisogno, che non esistono cure "miracolose" a costo 0 o quasi...

btw, c'ero anch'io all'incontro di giugno di quest'anno, e anche a quello dell'anno scorso (se non ricordo male sempre a giugno), un'ottima occasione per allargare i propri orizzonti e ritornare in un posto dove ho speso diversi anni.... peccato che le presenze non professionali non fossero abbondanti come ci si poteva augurare (ma l'evento e' appena partito, lasciamolo maturare) e, ma solo dal mio punto di vista, che l'evento fosse un po' troppo orientato al mondo "pro" e della registrazione. per il resto, esperienza da consigliare per capire cosa c'e' dietro una bella registrazione.

ciao  
mike



**Marco Lincetto** December 2008 Post 4 of 21 Quota Segnala

Posts: 22,621 Industry

Scusa Fabrizio, detto con grande serenità e simpatia: ma era necessaria una riunione di così significativi luminari, per raggiungere conclusioni che io vado spiegando dal 1998, essendo stato il PRIMO TECNICO IN ITALIA a realizzare una registrazione multi canale ad alta risoluzione?

La domanda è retorica...

Comunque, ben venga qualsiasi occasione atta a rendere giustizia al multi-ch.

Tuttavia, concludo dicendo che mi sembra veramente primordiale andare a cercare di proporre differenti soluzioni di ripresa del multi-ch, quando esistono regole assolutamente definitive, proposte dai migliori tecnici Americani, Inglesi e Tedeschi, che convogliano tutte nella medesima direzione, ovvero quella di singoli microfoni multipolari a matrice (tipo il Soundfield) oppure le famose "palle" Schoeps, oppure, più semplicemente, la configurazione a 5 + 2 microfoni elaborata ancora una volta da Schoeps.

E per quanto riguarda la riprese multimicrofoniche, che reputo le più interessanti ed esaustive per quanto riguarda il multi ch, esistono adeguati software di missaggio: vedi Yamaha, Pro Tools, etc., per arrivare alle matrici analogiche dei banchi Midas, SSL e Neve - la soluzione migliore, anche se un po' cara...

M.L.  
"La più importante innovazione in ambito rec-rip del suono? Il Multicanale!"  
<http://i36.tinypic.com/209nenv.jpg>  
<http://i34.tinypic.com/a085qw.jpg>

## Categorie

Tutte le discussioni 212,045

## la Redazione

L. Posta Express 4,026

L. Notizie dagli Operatori 1,742

## il Forum

L. Regolamento Forum 1

L. Riproduzione Audio 76,145

L. Computer Audio 6,772

L. McIntosh 2,730

L. Ascolto in Cuffia 6,704

L. DIY e Ottimizzazione 8,234

L. Vintage e dintorni 15,741

L. Grandi sistemi classici 1,986

L. Audio Home Theater 13,900

L. Cineclub 2,834

L. Fotografie e fotocamere 439

L. Musica dischi concerti 19,562

L. Off topics 58,455

## Varie ed Eventuali

L. Tips and Tricks 144

L. Comunicazioni agli utenti 16

## Market

L. Regolamento Market 1

L. Sorgenti Audio 853

L. Amplificazioni Audio 1,066

L. Diffusori 678

L. Video Home Theater 100

L. Cuffie e complementi 184

L. Cavi e Accessori 729

L. Vintage Audio 219

L. Software Musicale 101

L. Varie 133

L. Il Market degli Operatori 36

---

Marco Lincetto

"...avete vinto voi, ma almeno non si potrà dire che io sono stato vostro complice..."

---



**Fabrizio Calabrese** December 2008 Post 5 of 21 [Quota](#) [Segnala](#)

Posts: 7,816

Member

quote:

Scusa Fabrizio, detto con grande serenità e simpatia: ma era necessaria una riunione di così significativi luminari, per raggiungere conclusioni che io vado spiegando dal 1998, essendo stato il PRIMO TECNICO IN ITALIA a relizzare una registrazione multi canale ad alta risoluzione? La domanda è retorica...

Comunque, ben venga qualsiasi occasione atta a rendere giustizia al multi-ch.

Tuttavia, concludo dicendo che mi sembra veramente primordiale andare a cercare di proporre differenti soluzioni di ripresa del multi-ch, quando esistono regole assolutamente definitive, proposte dai migliori tecnici Americani, Inglesi e Tedeschi, che convogliano tutte nella medesima direzione, ovvero quella di singoli microfoni multipolari a matrice (tipo il Soundfield) oppure le famose "palle" Schoeps, oppure, più semplicemente, la configurazione a 5 + 2 microfoni elaborata ancora una volta da Schoeps.

Anche io pensavo che ci fossero idee chiare in giro... poi ho ascoltato il risultato ottenuto con la tecnica "migliore"... e gli ho dovuto dare il punteggio più basso...!

Ovviamente non si tratta di tirar fuori da una valigetta il set di microfoni, attaccare i cavi, e far partire il registratore... Ci sono tante sottigliezze che diventano poi determinanti. Cito ad esempio gli effetti della limitazione e della compressione in ambito multicanale. Che ne pensi M.L. ???

Cordialissimi Saluti  
Fabrizio Calabrese

---



**Marco Lincetto** December 2008 Post 6 of 21 [Quota](#) [Segnala](#)

Posts: 22,621

Industry

quote:

quote:

Scusa Fabrizio, detto con grande serenità e simpatia: ma era necessaria una riunione di così significativi luminari, per raggiungere conclusioni che io vado spiegando dal 1998, essendo stato il PRIMO TECNICO IN ITALIA a relizzare una registrazione multi canale ad alta risoluzione? La domanda è retorica...

Comunque, ben venga qualsiasi occasione atta a rendere giustizia al multi-ch.

Tuttavia, concludo dicendo che mi sembra veramente primordiale andare a cercare di proporre differenti soluzioni di ripresa del multi-ch, quando esistono regole assolutamente definitive, proposte dai migliori tecnici Americani, Inglesi e Tedeschi, che convogliano tutte nella medesima direzione, ovvero quella di singoli microfoni multipolari a matrice (tipo il Soundfield) oppure le famose "palle" Schoeps, oppure, più semplicemente, la configurazione a 5 + 2 microfoni elaborata ancora una volta da Schoeps.

Anche io pensavo che ci fossero idee chiare in giro... poi ho ascoltato il risultato ottenuto con la tecnica "migliore"... e gli ho dovuto dare il punteggio più basso...!

Ovviamente non si tratta di tirar fuori da una valigetta il set di microfoni, attaccare i cavi, e far partire il registratore... Ci sono tante sottigliezze che diventano poi determinanti. Cito ad esempio gli effetti della limitazione e della compressione in ambito multicanale. Che ne pensi M.L. ???

Cordialissimi Saluti  
Fabrizio Calabrese

La limitazione e la compressione in ambito multicanale e multimicrofonico e di molto meno necessaria, proprio per la natura stessa della multimicrofonia, che, se correttamente gestita, diventa, di fatto, una sorta di compressione naturale, soprattutto il close miking più che i main mic, che invece, semplicemente, ampliano la visione dell'evento sonoro.

In ogni caso le regole relative alle modalità di applicazione di un'eventuale compressione e/o limiting, restano le stesse.

Torno invece sul concetto di "ripresa migliore": ribadisco che non esiste una tecnica migliore o peggiore per la ripresa del multicanale. Semplicemente, esiste solo UNA tecnica di ripresa, che poi si traduce in modalità differenti, a seconda dei mezzi utilizzati, che nel multicanale sono molto meno articolati rispetto

allo stereo e si traducono, come già detto, nell'utilizzo o di singoli microfoni multipolari con matrice tipo il Soundfield (categoria in cui si può ricomprendere anche l'ultima evoluzione della "Palla" Schoeps) oppure di un sistema a 5+2 microfoni, codificato sempre dai ricercatori Schoeps.

Punto.

Non c'è altro da dire.

Quando leggo dei vari esperimenti a ennemila microfoni e ennemila casse complementari per riprodurre il tutto, sorrido. E sorrido perchè, da una parte si tratta di puri esercizi accademici scollegati dalla realtà, dall'altra sono portato a sottolineare che è già così sufficientemente complesso e costoso realizzare, soprattutto in riproduzione domestica, un sistema a 5.1 o 5.0, che l'idea di cercare di infilare in casa 7 / 8 / 9 / ...ennemila casse, VUOL DIRE PROPRIO CERCARE DI FAR DISAMORE COMPLETAMENTE E RENDERE NEMICO IL MIGLIOR SISTEMA MAI MESSO A PUNTO PER LA CATTURA E LA RIPRODUZIONE DI UN EVENTO SOSNORO.

Tu, legittimamente, hai scritto: "Viva l'AES".

Io, altrettanto legittimamente, mi permetto di scrivere: "Abbasso l'AES" e, aggiungo, abbasso tutte le Accademie di Dotti, Medici e Sapienti.

Quando leggo la parola "Professore" annessa al nostro mondo, mi viene un attacco di itterizia.

L'unico Professore a cui riconosco come legittimo questo titolo è il mai sufficientemente compianto John Eargle, il più grande sound engineer di tutti i tempi, che ha fondato l'unica grande scuola al mondo che tutt'oggi tiene alta la bandiera della sua conoscenza, che trova la sua sede nell'Indiana State University, da cui ancora oggi escono i migliori Sound Engineer del mondo (fra cui il mio amico Jeff Mee, attuale Chief Engineer della Delos International).

Tutti gli altri, ma proprio tutti, ovviamente me compreso, sono nella migliore delle ipotesi eccellenti artigiani. Detto ciò con il massimo orgoglio di appartenere a questa categoria.

Il giorno che si capirà che il nostro mestiere, quello del Sound Engineer, attiene all'alto artigianato, e non a mondi misterici da guru d'acatto o peggio ancora ad accademie, i cui componenti sono destituiti di legittimità e ragione d'essere dal loro stesso tautologico approccio alla realtà di cui si nominano "maestri", sarà sempre troppo tardi...

M.L.

"La più importante innovazione in ambito rec-rip del suono? Il Multicanale!"

<http://i36.tinypic.com/209nexv.jpg>

<http://i34.tinypic.com/a085qw.jpg>

---

Marco Lincetto

"...avete vinto voi, ma almeno non si potrà dire che io sono stato vostro complice..."

---



**Fabrizio Calabrese** December 2008 Post 7 of 21 Quota Segnala

Posts: 7,816

Member

quote:(...) La limitazione e la compressione in ambito multicanale e multimicrofonico e di molto meno necessaria, proprio per la natura stessa della multimicrofonia, che, se correttamente gestita, diventa, di fatto, una sorta di compressione naturale, soprattutto il close miking più che i main mic, che invece, semplicemente, ampliano la visione dell'evento sonoro.

In ogni caso le regole relative alle modalità di applicazione di un'eventuale compressione e/o limiting, restano le stesse. M.L.

Sono tanto sinceramente della stessa opinione, circa i (finti) dotti, quanto sono preoccupato per affermazioni come quella qui sopra...

Quando si utilizzano altoparlantini-ini-ini, come nel caso della nostra prova d'ascolto, la limitazione di picchi è una vera e propria necessità imprescindibile... ma né io né altri siamo convinti che in campo Pro vi siano idee chiare, in materia: perlomeno quello che ho sentito in occasione di varie Convention AES gridava decisamente vendetta !

Il che non toglie che lo stesso multicanale sia una vera e propria necessità di sopravvivenza per il mondo della registrazione professionale, che va rispettato, perché senza di esso i nostri begli impianti resterebbero spenti !

Troviamo il modo di fare meno danni, strada facendo !

Cordialissimi Saluti

Fabrizio Calabrese

---



**emiljazz** December 2008 Post 8 of 21 Quota Segnala

Posts: 207

Member

quote:  
quote:  
quote:

Scusa Fabrizio, detto con grande serenità e simpatia: ma era necessaria una riunione di così significativi luminari, per raggiungere conclusioni che io vado spiegando dal 1998, essendo stato il PRIMO TECNICO IN ITALIA a relizzare una registrazione multi canale ad alta risoluzione? La domanda è retorica...

Comunque, ben venga qualsiasi occasione atta a rendere giustizia al multi-ch.

Tuttavia, concludo dicendo che mi sembra veramente primordiale andare a cercare di proporre differenti soluzioni di ripresa del multi-ch, quando esistono regole assolutamente definitive, proposte dai migliori tecnici Americani, Inglesi e Tedeschi, che convogliano tutte nella medesima direzione, ovvero quella di singoli microfoni multipolari a matrice (tipo il Soundfield) oppure le famose "palle" Schoeps, oppure, più semplicemente, la configurazione a 5 + 2 microfoni elaborata ancora una volta da Schoeps.

Anche io pensavo che ci fossero idee chiare in giro... poi ho ascoltato il risultato ottenuto con la tecnica "migliore"... e gli ho dovuto dare il punteggio più basso...!

Ovviamente non si tratta di tirar fuori da una valigetta il set di microfoni, attaccare i cavi, e far partire il registratore... Ci sono tante sottigliezze che diventano poi determinanti. Cito ad esempio gli effetti della limitazione e della compressione in ambito multicanale. Che ne pensi M.L. ???

Cordialissimi Saluti  
Fabrizio Calabrese

La limitazione e la compressione in ambito multicanale e multimicrofonico e di molto meno necessaria, proprio per la natura stessa della multimicrofonia, che, se correttamente gestita, diventa, di fatto, una sorta di compressione naturale, soprattutto il close miking più che i main mic, che invece, semplicemente, ampliano la visione dell'evento sonoro.

In ogni caso le regole relative alle modalità di applicazione di un'eventuale compressione e/o limiting, restano le stesse.

Torno invece sul concetto di "ripresa migliore": ribadisco che non esiste una tecnica migliore o peggiore per la ripresa del multicanale. Semplicemente, esiste solo UNA tecnica di ripresa, che poi si traduce in modalità differenti, a seconda dei mezzi utilizzati, che nel multicanale sono molto meno articolati rispetto allo stereo e si traducono, come già detto, nell'utilizzo o di singoli microfoni multipolari con matrice tipo il Soundfield (categoria in cui si può ricomprendere anche l'ultima evoluzione della "Palla" Schoeps) oppure di un sistema a 5+2 microfoni, codificato sempre dai ricercatori Schoeps.

Punto.  
Non c'è altro da dire.

Quando leggo dei vari esperimenti a ennemila microfoni e ennemila casse complementari per riprodurre il tutto, sorrido. E sorrido perchè, da una parte si tratta di puri esercizi accademici scollegati dalla realtà, dall'altra sono portato a sottolineare che è già così sufficientemente complesso e costoso realizzare, soprattutto in riproduzione domestica, un sistema a 5.1 o 5.0, che l'idea di cercare di infilare in casa 7 / 8 / 9 / ...ennemila casse, VUOL DIRE PROPRIO CERCARE DI FAR DISAMORE COMPLETAMENTE E RENDERE NEMICO IL MIGLIOR SISTEMA MAI MESSO A PUNTO PER LA CATTURA E LA RIPRODUZIONE DI UN EVENTO SOSNORO.

Tu, legittimamente, hai scritto: "Viva l'AES".

Io, altrettanto legittimamente, mi permetto di scrivere: "Abbasso l'AES" e, aggiungo, abbasso tutte le Accademie di Dotti, Medici e Sapienti.

Quando leggo la parola "Professore" annessa al nostro mondo, mi viene un attacco di itterizia.

L'unico Professore a cui riconosco come legittimo questo titolo è il mai sufficientemente compianto John Eargle, il più grande sound engineer di tutti i tempi, che ha fondato l'unica grande scuola al mondo che tutt'oggi tiene alta la bandiera della sua conoscenza, che trova la sua sede nell'Indiana State University, da cui ancora oggi escono i migliori Sound Engineer del mondo (fra cui il mio amico Jeff Mee, attuale Chief Engineer della Delos International).

Tutti gli altri, ma proprio tutti, ovviamente me compreso, sono nella migliore delle ipotesi eccellenti artigiani. Detto ciò con il massimo orgoglio di appartenere a questa categoria.

Il giorno che si capirà che il nostro mestiere, quello del Sound Engineer, attiene all'alto artigianato, e non a mondi misterici da guru d'accatto o peggio ancora ad accademie, i cui componenti sono destituiti di legittimità e ragione d'essere dal loro stesso tautologico approccio alla realtà di cui si nominano "maestri", sarà sempre troppo tardi...

M.L.  
"La più importante innovazione in ambito rec-rip del suono? Il Multicanale!"

<http://i36.tinypic.com/209nexv.jpg>

<http://i34.tinypic.com/a085qw.jpg>

...io direi il grandissimo John M.Eargle.

la vera scuola è stata creata da lui, i migliori testi e la grande umanità nel settore audio.

per le tecniche di registrazione in multicanale concordo con tipologie tipo Soundfield e Schoeps ad oggi le migliori, ma molto si dovrà ancora scrivere.

saluti cordiali

Modificato da - emiljazz il 08/12/2008 17:22:17



**marcellocroce** December 2008 Post 9 of 21 Quota Segnala

Posts: 1,559 Member

Grazie Marco Lincetto, un eccezionale contributo!

Marcello Croce



**Fabrizio Calabrese** December 2008 Post 10 of 21 Quota Segnala

Posts: 7,816 Member

quote:...Quando leggo dei vari esperimenti a ennemila microfoni e ennemila casse complementari per riprodurre il tutto, sorrido. E sorrido perchè, da una parte si tratta di puri esercizi accademici scollegati dalla realtà, dall'altra sono portato a sottolineare che è già così sufficientemente complesso e costoso realizzare, soprattutto in riproduzione domestica, un sistemna a 5.1 o 5.0, che l'idea di cercare di infilare in casa 7 / 8 / 9 /...ennemila casse, VUOL DIRE PROPRIO CERCARE DI FAR DISAMORARE COMPLETAMENTE E RENDERE NEMICO IL MIGLIOR SISTEMA MAI MESSO A PUNTO PER LA CATTURA E LA RIPRODUZIONE DI UN EVENTO SOSNORO.

Tu, legittimamente, hai scritto: "Viva l'AES".

Io, altrettanto legittimamente, mi permetto di scrivere: "Abbasso l'AES" e, aggiungo, abbasso tutte le Accademie di Dotti, Medici e Sapienti.

Quando leggo la parola "Professore" annessa al nostro mondo, mi viene un attacco di itterizia. M.L.

**Ri-quoto e ri-sottoscrivo**, spiegando perché non vorrei essere frainteso.

Effettivamente il mondo dell'Università può proseguire lungo certi sentieri, già da tempo percorsi, che possono finire per uccidere completamente quel che resta del vero Audio Professionale, che è l'unione di cultura ed esperienza.

Si tratta di capire che lo fanno non certo per incompetenza o superficialità, ma perché spesso è l'unico modo di sopravvivere in ambienti in cui gli equilibri sono più spesso mantenuti "politicamente" piuttosto che "scientificamente". Cito il caso della vicenda dell'Auditorium di Roma, e l'assordante silenzio di tutte le Università italiane dinanzi allo scempio ! Dobbiamo capire... non giustificare... ma anche prevedere che non se ne uscirà fuori in tempi brevi !

Ma ritorniamo al mix di competenza ed esperienze... Sia io che Marcello Croce, ed anche Marco Lincetto, apparteniamo alla generazione che ha operato **anche** in momenti di grande fulgore economico. Io e Marcello ci siamo potuti permettere un Techron TEF-12 ciascuno, per esempio, con cui fare misure ovunque, per capire, approfondire, verificare errori e successi...

Chi si avvicina oggi all'Audio Professionale, trova ambienti ben più dimessi... soprattutto un grande spirito di adattamento...!

I monitor con cui abbiamo ascoltato, l'altra sera, facevano veramente tenerezza... ma mi sono sentito giustamente dire che trovarne otto di maggiore calibro non sarebbe stato facile... (e se non ci sono riusciti loro...!).

Il progettista più colto della terra, se non ha anche un minimo di esperienza, affoga alla prima difficoltà o imprevisto. Come pure il "tecnico puro", che non ha aperto mai altro che i manuali operativi degli apparecchi che usa.

Creare figure professionali intermedie, miste, è facile appunto in momenti di gran fermento economico... ora occorre fare tesoro di quel che c'è in giro, e l'AES ha il grande merito di aver fatto pubblicare moltissimo (oltre 10.000 documenti), tutti disponibili in rete, a costi ragionevoli. Per questo credo sia il caso di perdonarle molte manchevolezze, specie appunto in questi tempi.

Cordialissimi Saluti  
Fabrizio Calabrese



**Marco Lincetto** December 2008 Post 11 of 21 Quota Segnala

Posts: 22,621 Industry

quote:  
[quote.

Effettivamente il mondo dell'Università può proseguire lungo certi sentieri, già da tempo percorsi, che possono finire per uccidere completamente quel che resta del vero Audio Professionale, che è l'unione di cultura ed esperienza.

Si tratta di capire che lo fanno non certo per incompetenza o superficialità, ma perché spesso è l'unico modo di sopravvivere in ambienti in cui gli equilibri sono più spesso mantenuti "politicamente" piuttosto che "scientificamente". Cito il caso della vicenda dell'Auditorium di Roma, e l'assordante silenzio di tutte le Università italiane dinanzi allo scempio ! Dobbiamo capire... non giustificare... ma anche prevedere che non se ne uscirà fuori in tempi brevi !

Ma ritorniamo al mix di competenza ed esperienze... Sia io che Marcello Croce, ed anche Marco Lincetto, apparteniamo alla generazione che ha operato **anche** in momenti di grande fulgore economico. Io e Marcello ci siamo potuti permettere un Techron TEF-12 ciascuno, per esempio, con cui fare misure ovunque, per capire, approfondire, verificare errori e successi...

Chi si avvicina oggi all'Audio Professionale, trova ambienti ben più dimessi... soprattutto un grande spirito di adattamento...!

I monitor con cui abbiamo ascoltato, l'altra sera, facevano veramente tenerezza... ma mi sono sentito giustamente dire che trovarne otto di maggiore calibro non sarebbe stato facile... (e se non ci sono riusciti loro...!).

Il progettista più colto della terra, se non ha anche un minimo di esperienza, affoga alla prima difficoltà o imprevisto. Come pure il "tecnico puro", che non ha aperto mai altro che i manuali operativi degli apparecchi che usa.

Creare figure professionali intermedie, miste, è facile appunto in momenti di gran fermento economico... ora occorre fare tesoro di quel che c'è in giro, e l'AES ha il grande merito di aver fatto pubblicare moltissimo (oltre 10.000 documenti), tutti disponibili in rete, a costi ragionevoli. Per questo credo sia il caso di perdonarle molte manchevolezze, specie appunto in questi tempi.

Cordialissimi Saluti  
Fabrizio Calabrese

Per carità, ripeto anch'io, nulla da eccepire verso qualunque forma onesta di divulgazione da qualunque parte provenga.

Il fatto è che mi è capitato di percepire da parte di membri ed ambienti dell'AES il classico atteggiamento spocchioso e altezzoso tipico della baronia universitaria: atteggiamento per me TOTALMENTE INACCETTABILE.

Una volta mi è pure capitato che un membro dell'AES mi importunasse al telefono per intimarmi di non appellarmi più con il termine di Sound Engineer, o Ingegnere del Suono, minacciando azioni legali, visto che io non sono dotato di laurea in ingegneria e quindi si sarebbe configurata l'ipotesi di millantato credito, di abuso di titolo professionale addirittura perseguibile penalmente!!!

Va da sé che questo povero frustrato è stato messo a posto dal mio avvocato. Ma faccio questo esempio solo per far capire che razza di personaggi frequentano l'AES.

E, ancora, vogliamo parlare del "più grande conoscitore di sistemi microfonici del mondo" (...a sentire lui stesso...), per di più autore di molti libri?

No, va, meglio non parlarne...

Certo, per fortuna non sono tutti così i membri dell'AES: in quell'ambiente puoi anche trovare personalità di spicco del mondo professionale, come il mio illustre collega e caro amico Renato Campajola, grandissimo sound engineer e membro AES.

Ma temo che il balance fra personalità autorevoli e tautologici baroni, sia sbilanciato a favore di questi ultimi.

Sarei felicissimo di sbagliarmi.

M.L.

"La più importante innovazione in ambito rec-rip del suono? Il Multicanale!"

<http://i36.tinypic.com/209nexc.jpg>

<http://i34.tinypic.com/a085qw.jpg>

Marco Lincetto

"...avete vinto voi, ma almeno non si potrà dire che io sono stato vostro complice..."



**marcellocroce** December 2008 Post 12 of 21 Quota Segnala

Posts: 1,559

Member

quote:  
quote:  
[quote.

Effettivamente il mondo dell'Università può proseguire lungo certi sentieri, già da tempo percorsi, che possono finire per uccidere completamente quel che resta del vero Audio Professionale, che è l'unione di cultura ed esperienza.

Si tratta di capire che lo fanno non certo per incompetenza o superficialità, ma perché spesso è l'unico modo di sopravvivere in ambienti in cui gli equilibri sono più spesso mantenuti "politicamente" piuttosto che "scientificamente". Cito il caso della vicenda dell'Auditorium di Roma, e l'assordante silenzio di tutte le Università italiane dinanzi allo scempio ! Dobbiamo capire... non giustificare... ma anche prevedere che non se ne uscirà fuori in tempi brevi !

Ma ritorniamo al mix di competenza ed esperienze... Sia io che Marcello Croce, ed anche Marco Lincetto, apparteniamo alla generazione che ha operato **anche** in momenti di grande fulgore economico. Io e Marcello ci siamo potuti permettere un Techron TEF-12 ciascuno, per esempio, con cui fare misure ovunque, per capire, approfondire, verificare errori e successi...

Chi si avvicina oggi all'Audio Professionale, trova ambienti ben più dimessi... soprattutto un grande spirito di adattamento...!

I monitor con cui abbiamo ascoltato, l'altra sera, facevano veramente tenerezza... ma mi sono sentito giustamente dire che trovarne otto di maggiore calibro non sarebbe stato facile... (e se non ci sono riusciti loro...!).

Il progettista più colto della terra, se non ha anche un minimo di esperienza, affoga alla prima difficoltà o imprevisto. Come pure il "tecnico puro", che non ha aperto mai altro che i manuali operativi degli apparecchi che usa.

Creare figure professionali intermedie, miste, è facile appunto in momenti di gran fermento economico... ora occorre fare tesoro di quel che c'è in giro, e l'AES ha il grande merito di aver fatto pubblicare moltissimo (oltre 10.000 documenti), tutti disponibili in rete, a costi ragionevoli. Per questo credo sia il caso di perdonarle molte manchevolezze, specie appunto in questi tempi.

Cordialissimi Saluti  
Fabrizio Calabrese

Per carità, ripeto anch'io, nulla da eccepire verso qualunque forma onesta di divulgazione da qualunque parte provenga.

Il fatto è che mi è capitato di percepire da parte di membri ed ambienti dell'AES il classico atteggiamento spocchioso e altezzoso tipico della baronia universitaria: atteggiamento per me TOTALMENTE INACCETTABILE.

Una volta mi è pure capitato che un membro dell'AES mi importunasse al telefono per intimarmi di non appellarmi più con il termine di Sound Engineer, o Ingegnere del Suono, minacciando azioni legali, visto che io non sono dotato di laurea in ingegneria e quindi si sarebbe configurata l'ipotesi di millantato credito, di abuso di titolo professionale addirittura perseguibile penalmente!!!

Va da sé che questo povero frustrato è stato messo a posto dal mio avvocato. Ma faccio questo esempio solo per far capire che razza di personaggi frequentano l'AES.

E, ancora, vogliamo parlare del "più grande conoscitore di sistemi microfonici del mondo" (...a sentire lui stesso...), per di più autore di molti libri?

No, va, meglio non parlarne...

Certo, per fortuna non sono tutti così i membri dell'AES: in quell'ambiente puoi anche trovare personalità di spicco del mondo professionale, come il mio illustre collega e caro amico Renato Campajola, grandissimo sound engineer e membro AES.

Ma temo che il balance fra personalità autorevoli e tautologici baroni, sia sbilanciato a favore di questi ultimi.

Sarei felicissimo di sbagliarmi.

M.L.

"La più importante innovazione in ambito rec-rip del suono? Il Multicanale!"

<http://i36.tinypic.com/209nexv.jpg>

<http://i34.tinypic.com/a085qw.jpg>

Marco, Fabrizio esprime concetti che sottoscrivo.

Allo stesso tempo, comprendo perfettamente le tue lamentele ed il tuo scetticismo.

Può anche darsi che in Italia, l' AES si sia a te manifestata, "italian style".

Beh, a me non me ne è mai fregato niente di questo "italian style", comunque si sia manifestato, ormai lo riconosco a miglia di distanza, ti consiglio di ignorarlo.

L' AES è altra cosa, se citi John Eargle, tu sai che, in quanto organismo internazionale, è sostanzialmente esente dal "fondamentalismo corporativo" che ne affligge l'italica interpretazione, qualsiasi essa sia e comunque a te si sia manifestata.

I grandi tecnici italiani ([www.serieaudio.org](http://www.serieaudio.org)) non sono membri AES, ma potrebbero (e forse dovrebbero) esserlo "honoris causa", come te del resto.

Non ho dubbi sul fatto che quel che serve adesso sia superare ogni steccato, e mettere al centro, esclusivamente, i risultati.

Nel tuo ambito non mi sembri secondo a nessuno e non mi sembra tu necessiti di qualsivoglia legittimazione da parte di chicchessia.

Marcello Croce



**Fabrizio Calabrese** December 2008 Post 13 of 21 Quota Segnala

Posts: 7,816

Member

quote:...Il fatto è che mi è capitato di percepire da parte di membri ed ambienti dell'AES il classico atteggiamento spocchioso e altezzoso tipico della baronia universitaria: atteggiamento per me TOTALMENTE INACCETTABILE.

Una volta mi è pure capitato che un membro dell'AES mi importunasse al telefono per intimarmi di non appellarmi più con il termine di Sound Engineer, o Ingegnere del Suono, minacciando azioni legali, visto che io non sono dotato di laurea in ingegneria e quindi si sarebbe configurata l'ipotesi di millantato credito, di abuso di titolo professionale addirittura perseguibile penalmente!!!

Va da sè che questo povero frustrato è stato messo a posto dal mio avvocato.

Per favore, spiega a chi ci legge che si trattava (voglio sperare...) di un membro della **Sezione Italiana** dell'Audio Engineering Society, che è una sfortunata costola della grande organizzazione internazionale cui mi riferisco.

Il nostro problema, come Sezione Italiana (che diserto da tre anni, più o meno, per protesta) è quella di riflettere con una precisione quasi maniacale il contesto sociale e culturale in cui viviamo: mediocrità culturale, unita ad altissime ambizioni ed autoconferimento di competenze... terrore assoluto a porre per iscritto i frutti (troppo preziosi) del proprio "pensiero", soprattutto attacchi di panico e relativo rifugio nel WC al solo pensiero di doversi ritrovare a dibattere in pubblico con qualcuno che dissenta e che capisca qualcosa più del nostro gatto. Ecco... proprio lo specchietto dell'Italia del terzo millennio...!

Come se ne esce...? Con un esperimento...

Grazie a Marcello Croce (ed a questo preziosissimo Forum) ho appena scoperto di una associazione di tecnici audio che è dedicata a quello che è stato il mio compagno di tante imprese (lui sì che aveva il coraggio di fare domande e di mettersi a ridere delle risposte...!) Spartero ! Li contatterò e vedrò cosa accade, per riferirvene... Con Spartero sfidammo l'impossibile, cioè Dave Martin, ed uno dei veri cultori delle trombe sa come è andata. Forza !

Saluti molto combattivi  
Fabrizio Calabrese



**Fabrizio Calabrese** December 2008 Post 14 of 21 Quota Segnala

Posts: 7,816 Member

quote:...I grandi tecnici italiani (www.serieaudio.org) non sono membri AES, ma potrebbero (e forse dovrebbero) esserlo "honoris causa", come te del resto.

Non ho dubbi sul fatto che quel che serve adesso sia superare ogni steccato, e mettere al centro, esclusivamente, i risultati.

### Grazie della segnalazione, Marcello...

Parte un esperimento... vediamo insieme come va a finire !

In bocca al lupo a tutti (noi compresi...)

Fabrizio



**ouragan66** December 2008 Post 15 of 21 Quota Segnala

Posts: 6,748 Member

quote:

Grazie a Marcello Croce (ed a questo preziosissimo Forum) ho appena scoperto di una associazione di tecnici audio che è dedicata a quello che è stato il mio compagno di tante imprese (lui sì che aveva il coraggio di fare domande e di mettersi a ridere delle risposte...!) Spartero ! Li contatterò e vedrò cosa accade, per riferirvene... Con Spartero sfidammo l'impossibile, cioè Dave Martin, ed uno dei veri cultori delle trombe sa come è andata. Forza !

Saluti molto combattivi  
Fabrizio Calabrese

Spartero,Spartaco..  
grande amico...  
a Fabri..  
mi hai fatto diventare triste...  
image

[http://www.milossaluciano.com/stefano\\_ouragan.htm](http://www.milossaluciano.com/stefano_ouragan.htm)

Visto che la verità nessuno la sa..ma che stiamo ,tutti,a fa ???



**Marco Lincetto** December 2008 Post 16 of 21 Quota Segnala

Posts: 22,621 Industry

Marcello, Fabrizio: certamente, i membri dell'AES che cito, pur senza farne i nomi, appartengono all'AES Italiana. Certamente.

Purtroppo io, noi, operiamo, principalmente, in questa nostra sciagurata Italia e con questi ci confrontiamo... Prima del famigerato 11 settembre 2001 i miei rapporti con il mondo americano erano sempre più stretti e avevo qualche remota speranza di poter trasferire oltreoceano il centro principale della mia attività: purtroppo dopo quella data, spartiacque di molte situazioni per tutti, le speranze si sono miseramente infrante.

M.L.

"La più importante innovazione in ambito rec-rip del suono? Il Multicanale!"

<http://i36.tinypic.com/209nexv.jpg>

<http://i34.tinypic.com/a085qw.jpg>

---

Marco Lincetto

"...avete vinto voi, ma almeno non si potrà dire che io sono stato vostro complice..."

---



**qcieri** December 2008 Post 17 of 21 Quota Segnala

Posts: 2,957 Industry

quote:

...L' AES è altra cosa, se citi John Eargle, tu sai che, in quanto organismo internazionale, è sostanzialmente esente dal "fondamentalismo corporativo" che ne affligge l'italica interpretazione, qualsiasi essa sia e comunque a te si sia manifestata....

Quoto integralmente Marcello.

Vorrei riportare la mia esperienza personale: io sono membro AES dal 1985 ed ho partecipato ad alcuni incontri associativi, sia nelle sessioni organizzate dalla sezione italiana che in varie occasioni all'estero (conventions, conferences e simili).

Beh, la differenza è in effetti abbastanza evidente... in qualsiasi occasione di incontri all'estero ho sempre trovato una grande apertura mentale da parte di tutti ed ottime opportunità di confronto, mentre in effetti questo atteggiamento è più difficile da trovare in patria, in parte per i motivi finora esposti.

Ad esempio, nel 2005 ero a Cambridge alla conferenza organizzata dalla sezione inglese dell'AES (che mi risulta essere sempre stata una delle sezioni mondiali più attive nel suo genere, se non la più attiva in assoluto, forse a pari merito con quella giapponese).

Come di consueto i relatori provenivano da aziende del calibro di Sony, Philips, Microsoft, Harman, BBC etc.

Nella seconda giornata ("Audio Technical Education Day") si sono tenuti vari stages pratici di altissimo livello, aperti a chiunque e senza alcun bisogno di iscrizione (tranne un indispensabile e civile numero chiuso per i vari stages, che comunque venivano ripetuti più volte nella giornata).

John Dibb della B&W ha dimostrato come trovare sperimentalmente la migliore posizione in ambiente per i diffusori al fine di ricostruire uno stage sonoro ottimale; la THX ha allestito una saletta cinema secondo i "loro" criteri (con spiegazione particolareggiata degli stessi) un ricercatore dell'Università di Cambridge ha presentato un eccellente studio sulle motivazioni che hanno fatto diventare l'iPod il leader di settore nella sua categoria; un progettista della Meridian ha illustrato in dettaglio il formato MLP adottato nei DVD-Audio, e via di questo passo.

La sera a cena mi sono trovato, un po' intimorito, allo stesso tavolo con personaggi come il presidente AES di turno (anzi, 'la' presidente, Theresa Leonard), Subir Pramanik (che ha inventato per gli stilo di lettura dei dischi in vinile il taglio che porta il suo nome), il progettista capo della Cambridge Audio, etc.

Con mia sorpresa la sig.ra Leonard mi ha rivolto subito amabilmente la parola, curiosa di conoscere i motivi per cui ero venuto appositamente dall'Italia, ed entro pochi minuti tutti noi al tavolo conversavamo di vari argomenti (non solo audio), in totale ed assoluta libertà e tutti perfettamente sullo stesso piano, senza alcun "dislivello accademico".

Davvero una bellissima esperienza. Da un'associazione come l'AES mi sono sempre aspettato *questo* approccio e devo dire che in tutti questi anni ho trovato in Italia lo stesso 'spirito' solo in un'occasione: alla conferenza organizzata a Firenze nel 1999 (ma questa è un'altra storia....).

Modificato da - qcieri il 09/12/2008 01:03:57

---

Quirino Cieri - Direttore Tecnico in Kenwood Electronics Italia S.p.A.

---



**Marco Lincetto** December 2008 Post 18 of 21 Quota Segnala

Posts: 22,621 Industry

quote:

quote:

...L' AES è altra cosa, se citi John Eargle, tu sai che, in quanto organismo internazionale, è sostanzialmente esente dal "fondamentalismo corporativo" che ne affligge l'italica interpretazione, qualsiasi essa sia e comunque a te si sia manifestata....

Quoto integralmente Marcello.

Vorrei riportare la mia esperienza personale: io sono membro AES dal 1985 ed ho partecipato ad alcuni incontri associativi, sia nelle sessioni organizzate dalla sezione italiana che in varie occasioni all'estero (conventions, conferences e simili).

Beh, la differenza è in effetti abbastanza evidente... in qualsiasi occasione di incontri all'estero ho sempre trovato una grande apertura mentale da parte di tutti ed ottime opportunità di confronto, mentre in effetti questo atteggiamento è più difficile da trovare in patria, in parte per i motivi finora esposti.

Ad esempio, nel 2005 ero a Cambridge alla conferenza organizzata dalla sezione inglese dell'AES (che mi risulta essere sempre stata una delle sezioni mondiali più attive nel suo genere, se non la più attiva in assoluto, forse a pari merito con quella giapponese).

Come di consueto i relatori provenivano da aziende del calibro di Sony, Philips, Microsoft, Harman, BBC etc.

Nella seconda giornata ("Audio Technical Education Day") si sono tenuti vari stages pratici di altissimo livello, aperti a chiunque e senza alcun bisogno di iscrizione (tranne un indispensabile e civile numero chiuso per i vari stages, che comunque venivano ripetuti più volte nella giornata).

John Dibb della B&W ha dimostrato come trovare sperimentalmente la migliore posizione in ambiente per i diffusori al fine di ricostruire uno stage sonoro ottimale; la THX ha allestito una saletta cinema secondo i "loro" criteri (con spiegazione particolareggiata degli stessi) un ricercatore dell'Università di Cambridge ha presentato un eccellente studio sulle motivazioni che hanno fatto diventare l'iPod il leader di settore nella sua categoria; un progettista della Meridian ha illustrato in dettaglio il formato MLP adottato nei DVD-Audio, e via di questo passo.

La sera a cena mi sono trovato, un po' intimorito, allo stesso tavolo con personaggi come il presidente AES di turno (anzi, 'la' presidente, Theresa Leonard), Subir Pramanik (che ha inventato per gli stilo di lettura dei dischi in vinile il taglio che porta il suo nome), il progettista capo della Cambridge Audio, etc.

Con mia sorpresa la sig.ra Leonard mi ha rivolto subito amabilmente la parola, curiosa di conoscere i motivi per cui ero venuto appositamente dall'Italia, ed entro pochi minuti tutti noi al tavolo conversavamo di vari argomenti (non solo audio), in totale ed assoluta libertà e tutti perfettamente sullo stesso piano, senza alcun "dislivello accademico".

Davvero una bellissima esperienza. Da un'associazione come l'AES mi sono sempre aspettato *questo* approccio e devo dire che in tutti questi anni ho trovato in Italia lo stesso 'spirito' solo in un'occasione: alla conferenza organizzata a Firenze nel 1999 (ma questa è un'altra storia....).

Modificato da - qcieri il 09/12/2008 01:03:57

Come ti capisco!

Il mondo anglosassone... altra storia, "altro mondo", appunto...

M.L.

"La più importante innovazione in ambito rec-rip del suono? Il Multicanale!"

<http://i36.tinypic.com/209nexc.jpg>

<http://i34.tinypic.com/a085qw.jpg>

---

Marco Lincetto

"...avete vinto voi, ma almeno non si potrà dire che io sono stato vostro complice..."

---



**Fabrizio Calabrese** December 2008 Post 19 of 21 Quota Segnala

Posts: 7,816 Member

quote: Come ti capisco!  
Il mondo anglosassone... altra storia, "altro mondo", appunto... M.L.

Sottoscrivo, ma non vorrei che ci fermassimo tutti qui, come al solito.

Spiego meglio: in tempi di vacche grasse non c'è problema a buttar via 200 miliardi per un Auditorium sbagliato, o, più in piccolo, mezzo miliardo per un mixer analogico con 70 dB di rapporto S/N, a qualche mese dal dilagare del Pro Tools... Sono scelte sbagliate che pagano altri (la prima, però, tutti...).

Oggi è diverso: una scelta sbagliata può mettere fuori gioco chiunque, quale che sia il suo ruolo o le sue risorse. Prendiamo ad esempio i cosiddetti "Service", cioè le aziende che noleggiavano gli impianti audio per

i grandi eventi, in stadi e palasport: nel recente passato hanno gettato al vento importi cospicui, per dotarsi di impianti (i Line Array) che sono in primis concettualmente sbagliati, e poi sono inutilmente costosi (decine di migliaia di Euro per scatole di legno con i trasduttori avvitate sopra...) ed infine, sono il miglior sistema per bombardare senza pietà un intero quartiere, fino ed oltre 1 Km, a parità di livello sonoro agli spettatori.

Ebbene, proprio la crisi potrebbe far riaccendere un "normale" clima di informazione tecnica e di ragionamento, a monte delle future scelte.

Così è per ogni altra branca dell'Audio, professionale e non.....

Per cui ben venga la possibilità di vedere Marcello Croce, Marco Lincetto, Quirino Cieri, e tanti altri, seduti in prima fila alla prossima riunione AES, a dire: "proviamo, per una volta, a fare come inglesi ed americani... se li funziona... perché non qui ?". In passato (secoli) non siamo certo stati inferiori: ditemi un buon motivo per cui dovremmo esserlo in futuro...!

Cordialissimi Saluti  
Fabrizio Calabrese

P.S.: Il motivo per cui non lo siamo ora lo sappiamo tutti...



**Brigno** December 2008 Post 20 of 21 Quota Segnala

Posts: 5,600 Member

Fosse solo nell'audio ?

Non avete mai assistito agli eventi organizzati dalle varie "categorie" industriali ?

Stanno sempre più portando avanti il discorso delle certificazioni (tipo ISO 9000 e tutte le varie categorie/sottocategorie) che non fanno altro che certificare (e con che costi !!!) che si fa un prodotto sempre allo stesso modo (anche schifoso)...

Spesso, solo le grosse aziende riescono a "sopportare" i costi inutili di tutta la burocrazia introdotta e spesso sono solo di "facciata".

...per non parlare delle agevolazioni a fondo perduto per certificarsi e poi sfruttarle per vincere le varie gare d'appalto (sempre più spesso sono necessarie e non solo per gli appalti pubblici).

.....sempre peggio image

**Hi-Fi:** Accuphase C2400+AD2800, P5000 e DP85, Filtro Monster 5100, Diffusori Klipsch La Scala II + 2 SUB RSW12, DRC in digitale



**Fabrizio Calabrese** December 2008 Post 21 of 21 Quota Segnala

Posts: 7,816 Member

Io insisto sul fatto che, a volte, è necessario rimboccarsi le maniche ed infilare due guantoni...

Faccio un esempio che capiremo tutti.

Dal 26-10-1996 esiste una Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico (la n.447), che prevede, tra le altre cose, che ogni Pub ed ogni discoteca vengano "certificati" da un "tecnico competente" imageimageimage che dovrà rilevare i livelli tipici di operazione in sala, ed i corrispondenti livelli d'immissione alle abitazioni più vicine.

Inutile dire che il 99,99 per cento di queste certificazioni sono falsi da codice penale, se non sono monumenti alla incompetenza di chi li scrive...

Pensate che molti "tecnici competenti" certificano che un compressore-limitatore sarebbe un oggetto "non manomissibile" ed atto a ridurre i livelli d'ascolto e d'immissione... Ma allora perché li vendono nei negozi di strumenti musicali o di apparati per Studi di registrazione...???

**Non sarà, per caso, perché servono ad ottenere il risultato esattamente opposto...?** Cioè per suonare il più forte possibile, a parità di impianto ?

Ma cosa c'entra questo con l'Hi-Fi... C'entra...c'entra...!

Se qualcuno dei circa 20.000 che hanno visitato il mio Sito ci avesse pensato un attimo, la soluzione **VERA** al problema della limitazione (dove occorre e dove è accettabile...) è quello di impiegare ampli a valvole di piccola potenza (vedi, nel Sito, la Linea Guida n.11 per l'APAT...).

Ora immaginiamo che le Linee Guida APAT fossero state pubblicate, invece che nascoste in un cassetto, e, magari, che la Legge 447/95 fosse stata gradualmente applicata (12 anni dopo, ma ci possiamo accontentare...!).

Migliaia di Pub e piccoli locali si renderebbero conto che la certificazione costa spesso più dell'impianto (oggi comprato in un Centro Commerciale...), per cui vale la pena di farla una volta e non più. Dunque verrebbe incoraggiata la sostituzione di vecchi impianti, spesso pericolosissimi, perchè privi di messe a terra e potenziali cause di incendio o peggio.

Dunque si venderebbero migliaia e migliaia di ampli monotriondo, **per cui i loro costi si abbatterebbero...!**

Con ampli che suonano così bene, molti gestori si doterebbero magari di diffusori un poco migliori delle schifezze attuali, nel caso acquistandoli in un negozio e non al supermercato.

I normali frequentatori di questi locali, **cioè i giovani**, si renderebbero conto di quanto bello possa essere l'ascolto Hi-Fi, e diverrebbero essi stessi potenziali acquirenti...

Lavoro... lavoro... qualche soldo in meno alle ditte che producono birra...

**A QUESTO PUNTO, PONGO LA DOMANDA... PERCHE' TUTTO QUESTO NON E' ACCADUTO...???**

**La prima risposta, ovvia, è che a nessuno sembra fregargliene nulla...**

**La seconda risposta, meno ovvia, è che per UN SOLO FUNZIONARIO "amico", si è bloccato un meccanismo di potenziale interesse nazionale...** Non dimentichiamo che il solo Comune di Roma è stato chiamato -ad oggi- a rispondere per danni per circa 400.000 Euro, in due soli procedimenti (mentre ve ne sarebbero altri due-tremila dello stesso tipo attivabili, all'occorrenza...!).

Ah... se anche un solo magistrato leggesse con attenzione il mio Sito...!

Chiudo qui, sollecitando interesse da parte di chi dovrebbe averlo !

Cordiali Saluti  
Fabrizio Calabrese

Modificato da - Fabrizio Calabrese il 09/12/2008 15:03:00

---

**This discussion has been closed.**

[Tutte le discussioni](#)

